

SAMPEYRE Inaugurato con un convegno il Centro di documentazione

Il **Cunvent**, un esempio da seguire

Restaurata una splendida e ricca casa medioevale

SAMPEYRE - Recuperare un edificio di valore storico, provato dal tempo e dalle mutevoli vicissitudini umane, può essere un'impresa pari a una battaglia: la similitudine è stata proposta dalle stesse autrici del restauro, Enrica Paseri e Barbara Martino, che hanno paragonato il reticolo dei puntelli del cantiere a quello delle lance di un assalto quattrocentesco.

Di sicuro anche la presenza del medievalista Rinaldo Comba, studioso universitario originario di Villafalletto, ha facilitato le suggestioni: fatto sta che il sorprendente risultato del restauro del "Cunvent" di Rore, ora sotto gli occhi di tutti, ha richiesto un lungo e travagliato percorso in cui nulla è stato lasciato all'improvvisazione; si sono smontati e rimontati muri e travi, numerate pietre ad una ad una, riutilizzato ogni scampolo dei materiali originari. Fa effetto pensare che l'opera-



L'intervento del prof. Rinaldo Comba

zione è stata condotta in quello stesso Sampeyre protagonista, decenni addietro, di clamorosi scempi edilizi che tuttora fanno brutta mostra di sé sul territorio.

Viene da pensare che forse una certa monta-

gna, anche quando si tratta di architettura, ha finalmente imparato a rispettare sé stessa.

Di sicuro ne hanno coscienza le nuove generazioni: Almerino De Angelis, che nella conferenza di inaugurazione dei lavori ha invece ricostruito le vicende storiche degli edifici di Valle coevi al "Cunvent", è stato forse fin troppo tenero di fronte alle responsabilità di tanti che, soprattutto negli anni del triste boom edilizio del Dopoguerra, hanno con leggerezza sventrato, ricostruito e stravolto.

Soprattutto negli attuali tempi di vacche magre, l'operazione di recupero del "Cunvent" di Rore è un'operazione ancora più esemplare, condotta con rispetto, dedizione e anche umiltà: le architetture Enrica e Barbara hanno cominciato con un lavoro di quasi "archeologia", infilando carponi sotto i pavimenti e seguendo i cunicoli per ricostruire ogni ambiente il più fedelmente possibile.

La ditta che ha eseguito i lavori, la Bongiasca Costruzioni di Sampeyre, ha meritato a più riprese il plauso delle progettiste per lo scrupolo con cui ha operato.

Le Amministrazioni che hanno investito nel



Il portale megalitico del Cunvent

progetto, quella attuale e quella precedente, hanno dato un chiaro segnale di aver saputo imboccare la via "politica" corretta nelle strategie edilizie.

Come ci ha fatto capire Almerino De Angelis c'è una parte di Sampeyre che ormai potrà sopravvivere solo nelle car-

te degli studiosi, ma si può essere ottimisti sul fatto che da adesso in poi la storia del paese potrà essere tramandata ai posteri con più attenzione, anche attraverso la cura delle testimonianze materiali che ancora sopravvivono.

fabrizio dovo